



PENNA NERA



GRUPPO ALPINI
SAN VITTORE OLONA

Sez. Milano

ANNO 39° - N. 442 MARZO 2025

Notiziario del GRUPPO di SAN VITTORE OLONA

M.O.V.M. Paolo Caccia Dominioni

Apertura Sede martedì e venerdì h. 21.00

USCITA S.I.A.

Domenica 26 gennaio la Squadra ha effettuato la prima uscita annuale che originariamente prevedeva la progressione in ambiente innevato e la ricerca dispersi sotto valanga con la salita al Rifugio Margaroli situato sulle sponde del Lago Vanino in alta Val Formazza, ma purtroppo le avverse condizioni climatiche che rendevano pericolosa questa escursione col pericolo marcato di valanghe ci ha "costretti" ad un cambio di programma per rispettare le naturali norme di sicurezza, cambio che comunque si è poi dimostrato una provvidenziale e gradita alternativa. La scelta è caduta, rimanendo sempre in valle Antigorio, ma restando nella parte sinistra orografica e precisamente salendo ai 780 mt. di Crego, una frazione di Premia (famosa per le sue terme) da dove partiva il sentiero che ci avrebbe portato all'Alpe Aleccio posta a 1.450 mt. attraverso un bellissimo percorso fra boschi e alpeggi. E qui entra in gioco la fortuna che premia la determinazione, infatti erano diversi giorni che il maltempo si era scatenato con piogge torrenziali che non promettevano nulla di buono, tanto che anche il momento della partenza dal posteggio a Legnano, dove era fissato il ritrovo, è avvenuto sotto un acquazzone scoraggiante, il sottoscritto era l'unico che, fiducioso nelle previsioni della sua app preferita, cercava di infondere coraggio a tutti ripetendo il mantra: "alle 8,45 in Val Formazza uscirà il sole"....sperem. Ed infatti entrando in Valle all'improvviso lo spettacolo delle cime innevate con lo sfondo di un cielo limpidissimo ed un sole accecante ci preannunciava una

giornata spettacolare, previsione alla fine azzeccata. Arrivati nel piccolo borgo di Crego siamo rimasti affascinati dal bellissimo oratorio che domina la valle, costruito su un dosso roccioso da un "prete scalpellino", Don Dresco che con l'aiuto di alcuni parrochiani ha realizzato in più di 20 anni un'incredibile architettura utilizzando la pietra locale: il serizzo o "gneiss Antigorio". Ma il tempo stringeva e quindi partenza, decidendo naturalmente di lasciare sul furgone le ciaspole perché "tanto non serviranno" vista la poca neve...mai previsione fu più sbagliata, infatti dopo meno di un'ora dalla partenza ci trovavamo già con la neve al polpaccio in uno scenario comunque da favola con il sole che filtrava fra gli alberi ricoperti di neve e questa vista rendeva meno aspra la salita, salita che terminava uscendo dal bosco e sbucando finalmente nella spianata dove sorge l'alpeggio di Aleccio situato su un piccolo pendio, che gode di una meravigliosa vista sulle valli Devero e Antigorio.

Cont. a pag. 2



Il nucleo, ormai non più abitato, è composto da stalle, fienili e qualche baita. Nel periodo estivo l'attività svolta consiste nel pascolo di animali erbivori, al fine di produrre il formaggio per il periodo invernale e in questo angolo di paradiso abbiamo preso "posse" del porticato di una di queste baite dove abbiamo consumato il rancio al sacco al termine del quale è iniziata la parte "tecnica" dell'esercitazione che consisteva nella spiegazione dell'utilizzo dei dispositivi di autosoccorso quali ARVA, pala e sonda. Terminata la parte teorica sono state effettuate prove reali di ricerca con il recupero di un apparecchio appositamente sepolto sotto la neve (in sostituzione del seppellimento della solita "volontaria") e anche i più giovani del gruppo hanno potuto utilizzare questi strumenti il cui impiego può fare la differenza fra la vita e la morte in caso di incidente di valanga. La giornata era stupenda ma la spessa coltre di nuvole che avvolgeva il fondo valle ci ha convinti a un certo punto, seppure a malincuore, ad intraprendere la via del ritorno che in un paio d'ora ci ha riportati, passando dal cosiddetto "Muro del Diavolo", un complesso megalitico costituito da strutture realizzate a secco utilizzando blocchi di roccia sbazzati di impressionanti dimensioni, di probabile destinazione sacra, a Crego dove ci siamo concessi una meritata sosta ristoratrice prima di risalire sul pulmino e fare ritorno alle nostre auto lasciate a Legnano dove ci siamo salutati dandoci appuntamento alla prossima uscita, questa volta in Valle d'Aosta.

Franco Maggioni

Gli "angeli" del Servizio d'Ordine



ci penalizza, le manifestazioni così come la vita dell'Associazione, seguono un rigido disciplinare caratterizzato da precise direttive e momenti di coordinamento e controllo. A riguardo il CDN impartisce e periodicamente aggiorna le modalità che regolano la vita dell'Associazione e fra queste anche il corretto e ordinato svolgersi delle manifestazioni. E' un a-

Credo sia interessante mettere a fuoco l'origine e le attività svolte da un servizio forse poco conosciuto all'interno dell'Associazione Nazionale Alpini: il Servizio d'Ordine nelle manifestazioni nazionali, sezionali e di gruppo. Forse non tutti sanno che a "vegliare" sullo svolgimento di queste manifestazioni, esiste una struttura organizzativa composta da volontari alpini che provvede al controllo del loro corretto svolgimento nel rispetto delle direttive del CDN, Consiglio Direttivo Nazionale. Infatti contrariamente all'idea che purtroppo molti hanno di una organizzazione degli alpini approssimativa e del fai da te che a volte ci caratterizza, ci condiziona e

spetto importante della vita associativa perché rappresenta un momento significativo dell'immagine che vogliamo veicolare alla comunità e quindi del messaggio d'ordine e serietà che vogliamo trasmettere. Certo non tutte le "ciambelle riescono col buco" perché, siamo sinceri, non sempre è facile far rispettare l'ordine e le regole, figurati poi quando si tratta di una massa cospicua di alpini tendenzialmente avvezzi al "disordine spontaneo". Da lì l'esigenza di disporre di "angeli" che responsabilmente cercano di mantenere l'ordine e di far rispettare le regole previste.

Continua a pag. 3

Ma chi più di un "addetto ai lavori" può illustrare l'organizzazione del servizio d'ordine. E che "addetto": un angelo di nome e di fatto che fa parte del nostro Gruppo avendone ricoperto anche il ruolo di Capo e che ha una carica importante all'interno del Servizio d'Ordine della Sezione di Milano, una fra le più importanti dell'Associazione Nazionale Alpini. A lui ci rivolgiamo per avere maggiori chiarimenti e delucidazioni sulla composizione e sulle attività svolte. Quando è nato il servizio d'ordine e che finalità specifiche ha? Il Servizio d'Ordine Sezionale è nato nel lontano 1972 per supportare i gruppi della Sezione durante le varie manifestazioni che vengono organizzate per inaugurare sedi o celebrare anniversari importanti a cui partecipano un numero rilevante di alpini. Da quanti membri è composto? Il Servizio d'Ordine Sezionale è composto da una quarantina di soci. Tra questi vorrei fare il nome di Filippo Vezza che è stato uno dei cofondatori del servizio ed è attualmente ancora operativo. Di solito per una normale manifestazione intervengono una dozzina di componenti a seconda della disponibilità visto che siamo tutti volontari. Per la S. Messa in Duomo di dicembre cerchiamo di essere presenti il più possibile visto il numero delle persone che intervengono. In questo caso chiediamo supporto anche ad Alpini dei vari Gruppi. Come si configura l'organizzazione a livello ANA e a livello Sezionale? Ogni sezione si è creata il suo servizio d'ordine in anni successivi. Esiste un servizio nazionale che gestisce l'adunata e dipende direttamente dalla sede nazionale. Per i raduni di Raggruppamento i due servizi spesso si integrano. Come avviene il reclutamento dei membri e come si svolge la formazione? Il reclutamento avviene nelle varie manifestazioni coinvolgendo chi si nota avere capacità organizzative nei vari gruppi od anche coinvolgendo amici. Per quanto riguarda la formazione viene fatta prima delle varie manifestazioni dal responsabile Elco Volpi o da chi lui designa a sostituirlo. Si spiegano i vari incarichi e come svolgerli al meglio cercando di seguire i nuovi elementi durante la manifestazione per dare loro consigli. Perché hai deciso di intraprendere questo ruolo e che incarico ricopri a livello Sezionale? Sono entrato nel Servizio d'Ordine quasi per caso dopo l'inaugurazione della nostra sede di Gruppo. In quella cerimonia ero stato designato come cerimoniere e avevo interagito con il servizio d'ordine ed il suo responsabile. Poco tempo dopo sono stato contattato per sapere se ero disponibile per la S. Messa in Duomo e da allora ho continuato la collaborazione con questo fantastico gruppo di amici. Da qualche anno ricopro il ruolo di vice coordinatore e cerco di organizzare nel modo migliore le cerimonie che mi vengono affidate. Quali sono le raccomandazioni che ti senti di fare a tutti gli alpini? La nostra raccomandazione più importante è sempre quella di seguire le nostre indicazioni, non perché vogliamo comandare, ma perché conosciamo le regole e vogliamo l'ottimale riuscita della manifestazione. Hai qualche episodio particolare, qualche aneddoto da raccontare che rappresenti il vostro ruolo e come questo è stato utile per risolvere situazioni particolari? Episodi particolari ce ne sono parecchi. Spesso per permettere il passaggio della sfilata per le vie di un paese vengono bloccate parecchie vie e quindi il traffico va in tilt e gli automobilisti diventano impazienti quindi noi cerchiamo di andare a parlagli e di solito quando vedono gli Alpini funziona.

Enrico Girotti

QUELLI " DELL'AQUILA"

Successe nel 2009, qualche anno fa; e sembra ieri il tragico annuncio del terremoto negli Abruzzi con l'immediato coinvolgimento di tutta la nazione. Anche la nostra Protezione Civile Alpina chiamò a raccolta i propri iscritti seguendo un programma di turni in base alle disponibilità dei singoli volontari. Dal nostro gruppo partirono da subito il capogruppo e, a seguire, gli altri. Armati di buona volontà si cercò di dare il meglio a supporto dei terremotati, attendati nel campo dell'Aquila denominato "Globo" dove eravamo stati destinati. Sono passati 15 anni ma la memoria, almeno per chi ha partecipato a quell'esperienza rimane ancora viva. La si riscontra ogni qual volta ci capita

fra le mani qualche foto o ci si sente al telefono con i compagni conosciuti in quell'occasione, alla partenza per quell'avventura, avventura si fa per dire. Costantemente ad ogni telefonata ci si salutava con "dai che ci troviamo". Finalmente il 9/2/25 ci siamo riusciti, gli Alpini sono truppe appiedate, anche lente se volete, ma prima o poi arrivano al traguardo. Scontati gli abbracci e l'euforia dell'incontro, l'aperitivo nella nostra baita si trasformò e, alla buona, fra una portata e l'altra, con le gambe sotto il tavolo si diede la stura alle memorie. Qualcuno più di altri diventò una miniera di "ti ricordi, e quella volta" al punto tale che chiedevo a me stesso "ma io dov'ero?"

Forse quel mio dubbio me l'hanno letto in fronte perché la risposta arrivò quasi da subito, senza essere richiesta "ah ma tu eri sempre alle riunioni o eri sempre in giro con la scusa di andare nel magazzino e poi chissà, magari, imboscato da qualche parte?". Per completezza di cronaca andavo anche a "rubare" le bottigliette d'acqua, la più fredda possibile, dai frigoriferi del battaglione "San Marco" o dovunque fossero pur di portarle al mio gruppo: c'era un caldo infernale mentre, presente anche il sottoscritto, si lavorava sul piazzale asfaltato bollente per il sole cocente. Fu così che domenica fra le numerose memorie arrivò la recriminazione/lamentela finale di Walter, per quelli dell'Aquila battezzato "Il celtico" e te pareva. Spiegarvi il perché di quell'appellativo sarebbe una storia troppo lunga: "In sostanza egli tornò alla carica con "guarda che io aspetto ancora il pezzo di tubo che ti avevo richiesto dal magazzino". Non aveva ancora digerito quel ritardo che non dipendeva da me ma vai a spiegarglielo quando c'è di mezzo la burocrazia con protocolli e moduli vari. Riguardo ad altre avventure, complice il Walter, sempre lui, e Cesare per tutti "il nonno Bingo Bongo", teniamole solo nella memoria, non è il caso di allargarsi con la cronaca perché avremo tutto da perdere. La settimana di turno finì il sabato mattina dopo la cerimonia



dell'alzabandiera con l'arrivo del cambio. Io mi auguro che anche tutti i volontari degli altri turni possano dire come noi "eravamo una bella squadra". Siamo tornati a casa con un mare di ricordi, di esperienze, di contatti umani venutisi a creare specialmente alla sera quando seduti davanti alla nostra o alla tenda dei terremotati, in quel momento la loro casa, ci scappava un caffè, un bicchiere di vino e, perché no, ci stava anche una grappa, con quella desolazione a due passi dal nostro accampamento. Domenica 9/2/2025 ci siamo salutati con una speranzosa promessa, allora quando ci ritroviamo, dobbiamo aspettare altri 15 anni? Anche noi, **noi dell'Aquila**, abbiamo una carta d'identità.
Pio

DATE DA RICORDARE

MARZO

- 02.03: ASSEMBLEA SEZIONALE a MILANO
- 02.03: Coro alla Casa Famiglia
- 07.03: Serata di Consiglio
- 22.03: Uscita SIA Laghi Gemelli
- 23.03: **FESTA del GRUPPO e S. Messa in Sede**
Ritrovo alle ore 9,30 per Alzabandiera

APRILE

- 04.04: Serata di Consiglio
- 06.04: Uscita SIA Ferrata Picasass
- 11.04: Disnarello
- 25.04: Anniversario della Liberazione



AUGURI
 Questo mese gli **AUGURI**
 di **BUON COMPLEANNO**
 vanno ai Soci:
 - Mara Rimoldi (03)
 - Vito Leone (06)
 - Flavio Verde (12)
AUGURI

ALPINI A SCUOLA

Sabato 1° febbraio abbiamo avuto un appuntamento con gli studenti delle Scuole superiori e precisamente: quelli dell'Istituto di Istruzione Superiore Niccolò Machiavelli di Pioltello. L'incontro, organizzato dalla nostra Socia Prof.ssa Paola Guidotti, ha visto due volontari della P.C. Sezionale intrattenersi per circa due ore con gli studenti della 2° C Scientifico coordinati dalla Prof.ssa Evelyn Avogadri ai quali, con l'ausilio di slide, ci siamo presentati e abbiamo presentato gli alpini spiegando chi sono, da dove vengono, quale è la loro storia e l'evoluzione che ha avuto la nostra Associazione nata oltre un secolo fa come sodalizio di mutuo soccorso per le famiglie di chi non era tornato dalla guerra e divenuta la realtà attuale che ci pone quale esempio di volontariato. Naturalmente una parte significativa dell'incontro è stata dedicata al tema della Protezione Civile che vede l'A.N.A. in prima fila nelle emergenze e nella formazione del personale chiamato ad intervenire nelle calamità che sempre più spesso vedono colpire il nostro Paese spiegando soprattutto il lavoro che si svolge "dietro le

quinte" di un'emergenza che richiede corsi di addestramento, controllo continuo dei materiali e disponibilità a discapito dei propri interessi personali e soprattutto a titolo completamente gratuito. A mio parere l'incontro è stato più che soddisfacente, gli studenti erano attenti e quello che mi ha fatto personalmente piacere è stato constatare, anche durante la pausa caffè dell'intervallo, l'educazione e la simpatia dimostrata da tutte e tutti i boci presenti segno che gli episodi che vengono spesso presentati di giovani disinteressati ed arroganti sono solo una piccola parte della realtà che è costituita soprattutto da chi ha capito che investire sul proprio futuro impegnandosi è la carta vincente. Merito questo delle famiglie ma anche indubbiamente degli insegnanti che si impegnano a forgiare i futuri nuovi cittadini che, ci auguriamo, nel proprio bagaglio culturale un domani riserveranno un angolino al ricordo di una mattinata passata con gli alpini, per me sicuramente sarà così perché ogni volta è un arricchimento.

Franco





Sez. Milano

GRUPPO ALPINI SAN VITTORE OLONA

ORGANIZZA

POMERIGGIO ALPINO

**PRESSO LA CASA FAMIGLIA
di SAN VITTORE OLONA**

IN COLLABORAZIONE CON

CORO VOCI del ROSA

DOMENICA 2 MARZO 2025 ALLE ORE 15,00

**PIAZZA CARDINAL FERRARI
(DIETRO LA CHIESA)**